

l'Unità

# Bundesbank, ok a Welteke per successione a Tietmeyer

ROMA Il consiglio centrale della Bundesbank ha accolto ieri la proposta formulata il giorno precedente dal governo tedesco di nominare Ernst Welteke a successore di Hans Tietmeyer quale presidente dell'istituto di emissione tedesco.

La decisione, ampiamente prevista, è stata resa nota a Francoforte dalla stessa Bundesbank precisando che Welteke, attuale presidente della Banca centrale della regione Assia, entrerà in carica il primo settembre prossimo.

Non vi dovrebbero essere né svolte né scossoni nella politica monetaria tedesca, nonostante il quadro politico della repubblica federale tedesca

risulta radicalmente cambiato. D'altra parte la fine del lungo «regno» di Tietmeyer dà di per sé la sensazione della fine di un'epoca.

Tietmeyer, che lascia per raggiunti limiti di età, ha valutato positivamente la nomina sottolineando - riferiscono sempre fonti ufficiali dell'istituto tedesco - che con Welteke viene assicurata continuità nella guida della Bundesbank.

Welteke, come noto, prende il posto di Tietmeyer anche in seno al consiglio direttivo della Banca centrale europea (Bce) l'organismo che determina la politica monetaria nell'area dell'euro.

# Comit, nelle mani di Fausti la sfida di Cuccia

## L'ex presidente di nuovo in sella con il sì dell'ala anti-Credit

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Comit si prepara a un altro scontro all'arma bianca. Nel cda di domani la fazione di 11 azionisti guidati da Mediobanca e Generali dovrebbe suggellare la propria vittoria. La strategia prevede tre mosse. Primo: approvare la delibera presentata dalla «squadra anti-Unicredit» che chiede la convocazione di un'assemblea per il rinnovo del consiglio. Secondo: rinvio della discussione sull'ops Unicredit al consiglio rinnovato. Terzo: bocciatura dell'offerta. L'impresa includerebbe il ritorno in sella del-

l'ex presidente Luigi Fausti, che in un consiglio sostanzialmente spaccato in due fa da ago della bilancia (fermo restando il non allineamento dell'attuale presidente Luigi Lucchini). Sembra che le preferenze di Fausti si siano orientate verso l'ex nemica Via Filodrammatici. Quindi contro Rondelli e Profumo. Quanto basta a far diffondere la voce di un suo ritorno all' presidenza.

Insomma, è una storia di ribaltoni a sorpresa, quella di Piazza della Scala, in cui vecchi ruggini si trasformano in nuove alleanze. Si riaprono così ipotesi date per morte, e apparentemente para-

dossali. Come quella che «resuscita» un'alleanza con Banca di Roma, il progetto sponsorizzato da Cuccia & Co. contro cui Fausti lotto fino a perdere la poltrona sette mesi fa, e che oggi invece potrebbe significare la sua «riabilitazione» al timone dell'istituto. La voce, non si è mai spenta del tutto negli ambienti finanziari. Più concreta, comunque, appare oggi l'alternativa Banca Intesa, che piace «quasi» a tutti (più a Cuccia che a Maranghi, abbastanza a via Nazionale) e che i vertici dell'istituto guidato da Giovanni Bazoli non hanno mai esplicitamente escluso, ma solo rimandato al «dopo-Uni-

credit». L'avanzata della squadra contraria a Piazza Cordusio (ancora incerta, vista la virtuale parità tra i due fronti nel cda di domani) prevede anche le dimissioni dei due amministratori delegati Pier Francesco Saviotti e Alberto Abelli, subito dopo il consiglio. Per la successione, i rumors indicano gli attuali direttori centrali Luigi Crippa ed Enrico Meucci. Laconica la reazione di Alessandro Profumo allo scenario disegnato dagli indiscrezioni. «Abbiamo avviato un processo formale (sull'ops) - dichiara - aspettiamo che vada in corso. Su Comit andremo avanti».

Mercati imprese

# Rubin lascia arriva Summers

## Staffetta al Tesoro Usa. Wall Street trema ma recupera

DALLA REDAZIONE

MASSIMO CAVALLINI

WASHINGTON «Le dimissioni di Robert Rubin in questo momento avrebbero, per l'Amministrazione Clinton, un effetto peggiore della scoperta d'un secondo abito macchiato nell'armadio di Monica Lewinsky». Questo aveva scritto nell'ottobre scorso il settimanale BusinessWeek. E così, in quegli stessi giorni, molti altri giornali andavano - con un'espressione divenuta una sorta di luogo comune - chiamando il segretario al Tesoro: «Prigioniero di Washington». O meglio, prigioniero di uno scandalo - quello ormai semi-dimenticato

del «sexgate».

Che infatti il segretario a Tesoro intendesse cambiare mestiere - e che intendesse farlo ben prima che la presidenza Clinton entrasse nel suo ultimo biennio - era noto da tempo. Ed altrettanto noto era il fatto che solo due quasi contemporanee evenienze gli avessero infine impedito (per senso di fedeltà al presidente e per professionale serietà) di realizzare un tale proposito: l'esplosione del caso Lewinsky - e - su un piano più tradizionalmente legato alle sue mansioni di capo della politica economica - il perdurare dei «pericoli di contagio» innescati dalla crisi asiatica. Sicché ieri, quando si è infine diffusa la

FUTURO ALLA FED?

Se Greenspan dovesse lasciare il primo candidato sarebbe proprio Robert Rubin

chiuso il processo di impeachment e svanita ogni memoria del «sexgate» - anche gli orizzonti economici internazionali erano andati schiarendosi oltre ogni imminente rischio di ricaduta.

notizia della sua dipartita dal Tesoro, il mercato ha finito per accoglierla, dopo un iniziale sbandamento, come una sorta di «cessato allarme». O meglio, come la conferma del fatto che -

Prevedibilmente, nel corso d'una cerimonia appositamente convocata nel Rose Garden, Clinton ha ieri riservato al suo ormai «ex» segretario al Tesoro tutti gli onori che si devono ad un protagonista di primissimo piano. O, meglio ancora, per usare le parole del presidente, al «primo artefice del più lungo periodo di crescita e di benessere di questo

secolo». E di questo, in effetti, nessuno dubita: Rubin - secondo, in questo, soltanto al capo della Federal Reserve, Alan Greenspan - è stato tra i personaggi più universalmente identificati con un fenomeno che, per qualità e durata, continua a sorprendere gli economisti. E che, non solo è uscito indenne dalla «epidemia asiatica», ma ha da par suo contribuito a debellarla, o ad «assorbirla», grazie alle proprie inalterate capacità di consumo. Da sette anni - è ieri tornato a rammentare Clinton - l'economia Usa è caratterizzata da un'alta crescita e da una bassissima precentuale di disoccupazione, alle quali si contrappone, appa-

rentemente sfidando le leggi di gravità, un tasso di inflazione non di molto superiore allo zero. Merito - ha detto il presidente - di una rivoluzione tecnologica e di un processo di ristrutturazione che ha migliorato, oltre ogni attesa, gli indici di produttività del sistema. E merito anche di chi, come Robert Rubin, ha fatto della «disciplina fiscale» il perno della politica economica del go-

verno. Rubin non ha detto a quale attività intenda dedicarsi una volta definitivamente lasciato il Tesoro. E certo è che, grazie alle ricchezze a suo tempo accumulate come vice presidente della Goldman Sachs, non ha alcuna urgenza di trovarsi un nuovo lavoro. Anche perché tutti sembrano convinti che - dovesse Alan Greenspan scegliere la via della pensione - proprio lui sarebbe il primo (e forse l'unico) candidato ad occupare la più alta poltrona della Federal Reserve.



Robert Rubin dimissionario dalla carica di segretario del Tesoro Usa. Dennis Cook/Agf

### AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A MARCIA	0,27	1,92	0,24	0,27	513
ACO NICOLAY	2,29	0,44	1,94	2,47	4434
ACQUE POTAB	4,21	-	3,50	5,37	8653
AEDES	9,73	4,90	3,38	9,72	18821
AEDES RNC	6,78	8,17	3,15	6,82	13201
AEM	1,99	2,79	1,93	2,38	3888
AEROP ROMA	6,66	1,26	6,64	7,65	12892
ALITALIA	2,97	2,27	2,84	3,55	5805
ALLEANZA	10,53	2,23	8,34	12,93	20517
ALLEANZA RNC	6,98	-1,62	6,10	7,72	13573
ALLIANT SUB	1,01	-3,30	0,43	10,75	19636
AMGA	0,84	-2,16	0,86	1,22	1658
ANSALDO TRAS	1,29	0,31	1,23	1,65	2515
ARQUATI	1,13	-0,27	1,02	1,29	2178
ASSITALIA	5,08	-0,24	4,69	5,77	9861
AUSILARE	3,36	-	3,36	3,36	6596
AUTO TO MI	6,03	-0,15	4,41	6,28	11743
AUTOGRILL	9,34	-0,06	7,98	9,58	18211
AUTOSTRAD	6,57	-1,11	5,09	8,03	13490
B AGR MANT W	0,91	-1,52	0,91	1,37	0
B AGR MANTOV	12,07	-0,89	12,04	14,98	23594
B DES-BR R99	1,86	-2,35	1,67	2,00	3230
B DESIO-BR	3,10	-0,83	3,11	3,64	6070
B FIDURAM	5,15	-2,59	5,05	6,67	10032
B INTESA	4,97	-1,09	4,08	5,59	9619
B INTESA R W	0,47	-0,91	0,47	0,60	0
B INTESA RNC	2,31	-0,67	2,11	2,73	4496
B INTESA W	1,09	0,65	1,01	1,25	0
B LEGNANO	6,43	-0,48	4,96	7,03	12485
B LOMBARDA	13,30	-0,40	11,50	14,25	25938
B NAPOLI	1,19	-0,73	1,10	1,42	2324
B NAPOLI RNC	1,19	-1,82	1,07	1,30	2318
B ROMA	1,42	-2,48	1,24	1,60	2763
B SARDEG RNC	16,34	-1,20	13,28	17,27	31765
B TOSCANA	4,20	-0,55	3,86	4,92	8183
BASSETTI	6,39	1,43	4,94	6,77	12328
BASTOGI	0,07	-2,35	0,06	0,07	129
BAYER	37,50	-2,08	30,37	40,79	73385
BAYERSCH	4,51	0,24	4,18	5,63	8690
BCA CHARGE	8,10	-2,74	7,52	8,91	15850
BCO CHIAVARI	3,39	-1,37	2,84	3,74	6490
BEGHELLI	1,88	-1,26	1,89	2,22	3661
BENETTON	1,81	-	1,41	1,81	3497
BIM	4,10	-2,15	3,45	4,29	7939
BIM W	0,80	1,01	0,64	0,85	0
BINDA	0,02	-	0,02	0,02	36
BNA	2,46	-0,40	1,29	2,47	4755
BNA PRIV	1,23	0,41	0,81	1,23	2380
BNA RNC	0,90	-1,41	0,72	0,98	1749
BNL	2,93	-0,08	2,46	3,56	5714
BNL RNC	2,71	-0,41	2,01	3,18	5323
BOERO	7,49	-	6,00	7,30	14129
BON FERRAR	7,70	-	7,60	8,70	14099
BONAPARTE	0,41	-0,07	0,40	0,57	792
BONAPARTE R	0,25	-0,10	0,23	0,26	480
BREMO	11,30	0,44	9,38	12,26	21807
BROSCHI	0,19	-0,19	0,18	0,28	377
BROSCHI W	0,05	-2,91	0,05	0,06	0
BUFFETTI	4,14	-0,65	2,96	5,97	8092
BULGARI	5,25	-0,29	4,50	5,96	10292
BURGO	6,07	-1,99	4,82	6,78	11992
BURGO P	7,51	-0,59	6,82	9,39	14541
BURGO RNC	7,20	2,88	6,37	7,50	13941
C AFFARO	1,02	-0,97	1,01	1,26	1977
CAFFARO RIS	1,13	0,45	1,12	1,27	2178
CALCEMENTO	1,07	-2,38	0,97	1,21	2080

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
CALP	2,89	-	2,59	3,23	5542
CALTAGIR RNC	0,87	-	0,80	0,93	1686
CALTAGIRONE	0,98	-0,17	0,86	0,98	1892
CAMPFI	1,70	-2,30	1,60	1,95	2392
CARRARO	4,63	0,59	4,01	5,09	8922
CASTELGARDN	4,34	1,38	2,72	4,37	8334
CEM AUGUSTA	1,79	-	1,59	1,81	3485
CEM BARLETTA	3,27	0,62	2,72	3,35	6332
CEM BARLETTA R	3,60	-	3,00	4,00	6938
CEMENTIR	3,00	-1,64	2,67	3,09	5909
CEMENTIR R	0,98	-1,88	0,77	1,01	1944
CENTENAR ZIN	0,13	1,90	0,12	0,16	254
CIGA	0,63	-0,05	0,61	0,71	1218
CIGA RNC	0,75	-2,73	0,74	0,88	1455
CIR	1,04	-3,87	0,88	1,14	2049
CIR RNC	0,92	-1,18	0,85	1,04	1763
CIRIO	0,54	-2,28	0,52	0,64	1061
CIRIO W	0,18	-5,12	0,19	0,28	0
CLASS EDIT	8,25	-3,02	2,13	9,83	16007
CM	2,34	-1,47	2,16	2,97	4536
COFIDE	0,49	-2,82	0,50	0,71	969
COFIDE RNC	0,47	-0,82	0,47	0,66	921
COMAU	3,22	-	2,17	3,34	6235
COMIT	7,20	-2,49	5,26	7,84	14030
COMIT RNC	6,18	-2,94	4,37	7,60	12551
COMPART	0,66	-2,86	0,54	0,81	1299
COMPART RNC	0,56	-1,03	0,54	0,67	1097
CR BERGAM	17,73	-2,60	15,40	19,79	34607
CR FOND	2,41	-0,66	2,00	2,80	4699
CR VALT 00 W	-	0,00	3,99	4,14	0
CR VALT 01 W	-	0,00	4,35	4,43	0
CR VALTE	9,77	-6,54	8,50	10,70	19117
CREDEM	2,95	-1,87	2,50	3,04	5740
CREMONINI	2,22	-2,63	2,06	2,88	4346
CRESPI	1,68	-1,18	1,58	1,80	3490
CSP	4,70	-0,47	4,38	5,50	9131
CUCURINI	0,80	-	0,68	0,99	1549
D DALMINE	0,22	-4,13	0,21	0,27	441
DANIELI	5,84	-1,07	4,75	6,33	11289
DANIELI RNC	2,79	0,07	2,54	3,40	5381
DANIELI W	0,54	-0,80	0,45	1,14	0
DANIELI W3	0,58	-0,60	0,58	0,74	0
DE FERRARI	1,80	0,56	1,80	2,01	3512
DE FERRARI R	3,90	-	3,78	4,19	7551
DEROMA	5,47	-0,60	5,26	6,60	10628
DUCATI	2,74	-0,90	2,68	2,93	5303
E EDISON	8,64	-1,06	8,21	11,69	16790
EMAK	2,09	-	1,87	2,17	4076
ENI	5,93	-3,12	5,10	6,31	11616
ERG	2,90	-2,49	2,67	3,30	5679
ERICSSON	31,46	-0,38	31,53	39,22	61951
ESATE	2,01	-0,45	1,93	2,27	3892
ESPRESSO	12,41	-1,14	7,89	13,94	24244
F FALCK	7,18	1,84	6,60	7,46	13902
FALCK RIS	7,03	-	6,85	7,50	13612
FIAT	3,55	4,72	2,82	3,72	6874
FIAT RNC	3,12	-2,89	2,63	3,38	6068
FIAT PRIV	1,52	-1,94	1,36	1,86	2966
FIAT RNC	1,57	-3,14	1,46	1,91	3088
FIN PART	0,63	-0,61	0,50	0,64	1234
FIN PART PR	0,30	-1,95	0,29	0,38	590
FIN PART RNC	0,39	-	0,34	0,42	755
FIN PART W	0,06	-1,64	0,06	0,09	0
FINARTE ASTE	1,73	-0,69	1,04	1,75	3323
FINCASA	0,22	-2,22	0,21	0,26	422
FINMECC RNC	0,66	-2,96	0,66	0,83	1285

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
FINMECC W	0,05	-3,57	0,05	0,08	0
FINMECCANICA	0,85	-1,63	0,86	1,11	1656
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	0,00	-	0,00	0
FOND ASS	4,98	-3,04	4,21	5,51	9716
FOND ASS RNC	3,77	-2,99	3,10	4,35	7332
GABETTI	1,29	0,78	1,21	1,45	2490
GARBOLI	0,92	-	0,80	1,18	1779
GEFRAN	3,25	-1,67	3,11	3,57	6268
GEMMA	0,98	-1,26	0,95	0,65	1122
GEMMA RNC	0,66	0,15	0,65	0,76	1272
GENERALI	49,97	-2,04	33,41	40,47	68157
GENERALI W	34,57	-1,31	38,86	46,48	0
GEWISS	16,32	-1,34	15,60	19,47	35728
GOLDMEISTER	3,02	-1,47	2,79	3,26	5871
GIM	0,93	-1,18	0,73	0,98	1905
GIM RNC	1,33	-4,05	1,24	1,83	2900
GIM W	0,03	-2,86	0,03	0,15	0
GRANDI VIAGG	0,93	0,29	0,86	1,16	1801
HDP	0,62	-2,39	0,53	0,70	1211
HDP RNC	0,6				